

Rockesilla

OTT. 2002



RADIODERVISH Centro del Mundo

Il manifesto

RRRR

La prima cosa che colpisce di questo disco - ci riferiamo in particolare al primo dei due cd, quello realizzato "in studio", il secondo è un live acustico - è la calda e avvolgente limpidezza del suono. Merito senza dubbio dei produttori Roberto Verneti e Mauro Andreolli, ma anche dei Radiodervish, che hanno scelto per le registrazioni l'antica Chiesa di San Giuseppe a Conversano, in provincia di Bari. Dopo l'esordio più che convincente con "Lingua contro lingua" sembra proprio che Nabil Salameh e Michele Lobaccaro abbiano creato un piccolo capolavoro. Un disco che arriva inoltre in un momento particolarmente difficile della vita del nostro paese. Prolungandosi come un ponte nel Mediterraneo, l'Italia dovrebbe essere il luogo ideale per un continuo scambio fra le culture cresciute sulle sponde di questo mare. "Centro del mundo" è la dimostrazione pratica ed evidente che un simile scambio può produrre una musica e una cultura completamente nuove, che non sono più solo italiane o solo arabe, ma realmente e profondamente mediterranee. E senza togliere nulla a Michele Lobaccaro e a tutti i bravissimi musicisti che hanno contribuito a realizzare "Centro del mundo", è nella voce di Nabil, che canta in arabo, in italiano, in inglese e in francese con la stessa facilità, che vibra e respira l'anima del disco. In passato la leggerezza di Nabil - che vola e scivola letteralmente sulle splendide trame sonore delle canzoni - ci era parsa un po' incolore e poco incisiva; questa volta le sue parti vocali sono semplicemente perfette. E se qualcuno vi dirà che i Radiodervish fanno "etnobeat", non ve ne curate troppo. Questa è semplicemente Musica con la "m" maiuscola, fatta di cuore, sangue, amore e passione.

STANCIARI O SUSANNA